



“Il vile atto nel giorno di commemorazione della strage di Capaci in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie e gli agenti della sua scorta, con cui la mafia ha voluto ‘sfregiare’ il simbolo della legalità e per la formazione alla legalità di Cermenate va condannato senza se e senza ma attivando tutte le operazioni possibili per identificare gli autori di questo vile atto in modo da riaffermare la cultura dello Stato, delle Istituzioni e della società civile contro l’illegalità e l’arroganza criminale”. Ad affermarlo è il Segretario nazionale della Cisl Raffaele Bonanni e quello del sindacato di Polizia Siulp Felice Romano che prendono una dura posizione sugli atti vandalici compiuti ai danni della targa collocata scorso ai Giardini a Lago di Como per ricordare la strage di Capaci. Una lapide posata su iniziativa della

Cisl e del Siulp, insieme al ‘albero della memoria’ il 5 marzo scorso nel cortile di una scuola comasca e ‘vandalizzato’ pochi giorni dopo. Secondo il sindacato questi episodi rientrano in un unico ‘disegno’ che probabilmente intende in qualche modo minacciare anche il nuovo centro di formazione ricavato in una volta sequestrata a un boss. Bonanni e Romano “nel ringraziare la cittadinanza di Cermenate per la volontà di condividere e collaborare a far decollare il centro di formazione alla legalità istituito in quella comunità, sottolineano come questo atto non deve essere assolutamente sottovalutato auspicando che gli inquirenti individuino nel più breve tempo possibile gli autori di questo atto”.

I firmatari della nota di condanna agli atti vandalici sottolineano come “la pervicacia con cui questi delinquenti si ostinano a voler cancellare quello che oramai è diventato un vero e proprio simbolo di riscossa e di affermazione della società civile e dei giusti sui delinquenti e sulla sopraffazione è il segno che l’iniziativa voluta dalla Cisl e dal Siulp è sulla strada giusta”. Per questo, concludono i sindacalisti, bisogna che gli inquirenti attivino tutti i dispositivi per individuare gli autori e per tutelare questo simbolo della cultura della legalità da quanti, a vario titolo hanno interesse a dimostrare che l’antistato possa avere la meglio sullo Stato e sulla parte sana del nostro Paese. Sulla questione interviene anche il Segretario aggiunto della Cisl comasca, Claudio Ramaccini secondo il quale “occorre reagire e respingere l’arroganza di chi crede di poter imporre violenza e omertà anche al Nord. La società civile deve ribellarsi e soffocare sul nascere la sottocultura dell’illegalità, dove attecchisce facilmente il cancro mafioso. L’oltraggio alla memoria di Giovanni Falcone non può e non deve intimidire la comunità comasca”. A sostegno della condanna anche il sindaco di Cermenate Mauro Roncoroni, dove in una villa confiscata alla ‘Ndrangheta, il ‘Progetto San Francesco’ con Padre Antonio Garau ha inaugurato un paio di settimane fa il ‘Centro Giorgio Ambrosoli’ per l’alta formazione antimafia.

